

I Neri e i Rossi. Tentativi di conciliazione tra fascisti e socialisti nella Repubblica di Mussolini (*Triangolo Rosso*, n. 7 - 9, luglio - dicembre 2011)

Conoscevamo solo brandelli di questa vicenda, nata e tramontata in pochi giorni, quando l'effimera e sanguinaria Repubblica di Salò stava spegnendosi e cioè il "sogno" di Mussolini di lasciare questa tragica realtà politica nelle mani dei socialisti e non ai "borghesi" e soprattutto non ai "monarchici".

L'idea faceva parte di una proposta, espressa a meno di una settimana dalla fine. Stefano Fabei, studioso del fascismo, docente a Perugia, ripercorre in ogni dettaglio questa operazione sulla base di una ricca documentazione. Il progetto, presentato dal duce all'amico giornalista del "Corriere della Sera" Carlo Silvestri perché lo facesse circolare, dà per scontato che Milano possa essere salva e in mani sicure.

Alle spalle del "sogno" miseramente fallito, un percorso di mesi con il tentativo del filosofo napoletano Edmondo Cione "o vaccarriello" di proporre con l'operazione "il Ponte" un passaggio non traumatico della Rsi all'ala più morbida del Psi clandestino, quella di Corrado Bonfantini, comandante militare delle brigate Matteotti e di una cerchia di improbabili anarchici.

Ci sono confusione e vellettarismo spazzati via dall'indisponibilità degli intransigenti Lelio Basso e Sandro Pertini pronti a fare piazza pulita di quello che era rimasto della Repubblica del duce, fucilazione del duce compresa.